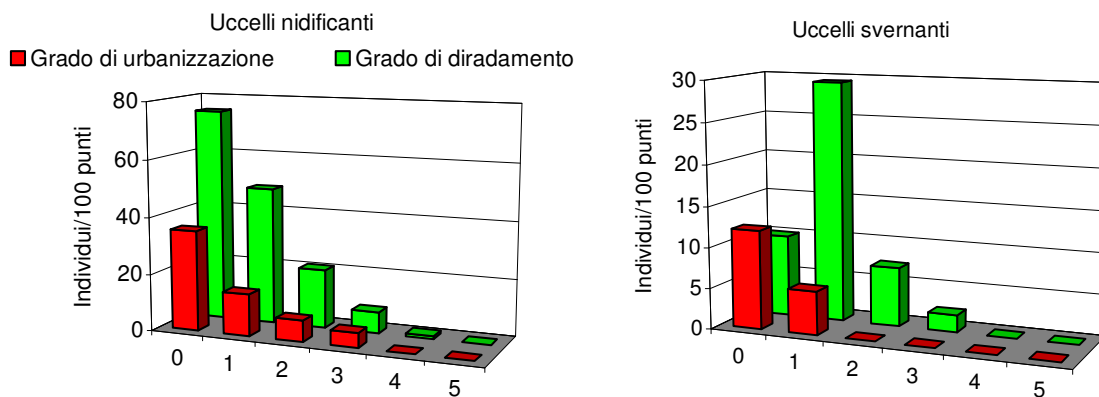


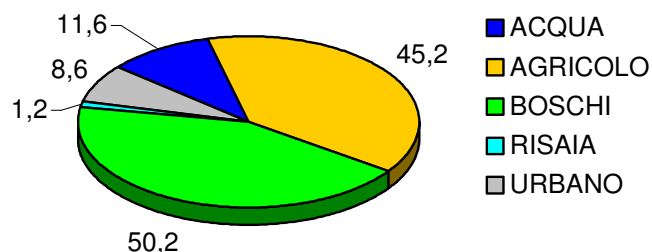
PICCHIO ROSSO MAGGIORE

Dendrocopos major (Linnaeus) 1758

Biologia Nidifica nei boschi planiziali, nei pioppeti lungo le aste fluviali, nei boschi di latifoglie misti delle zone pedemontane, nei boschi di conifere e nei grandi parchi cittadini, ma frequenta a scopo alimentare, anche le campagne aperte con filari e boschetti. E' tra i picchi europei la specie che meglio si adatta alle pioppete industriali dove addirittura nidifica, soprattutto laddove non vengano eliminati gli alberi morti. Specie a dieta strettamente insettivora, durante l'inverno preda nei pioppeti le larve che vivono sotto la corteccia dei pioppi o a terra e nei campi di mais le larve della piralide del mais (*Ostrinia nubilalis*). Nella stagione riproduttiva, la densità nelle aree coltivate della bassa pianura con presenza di pioppeti, varia comunque da 1 a 3 individui/kmq (Quadrelli, 1984; Camerini, 1989) contro i circa 20 individui/kmq delle zone ottimali, cioè le foreste di pianura dell'Europa centrale (Flade, 1994). Durante l'inverno sono frequenti i movimenti dalle alte quote verso la pianura. Misure atte alla conservazione sono il mantenimento di boschi naturali e una gestione più attenta dei pioppeti.

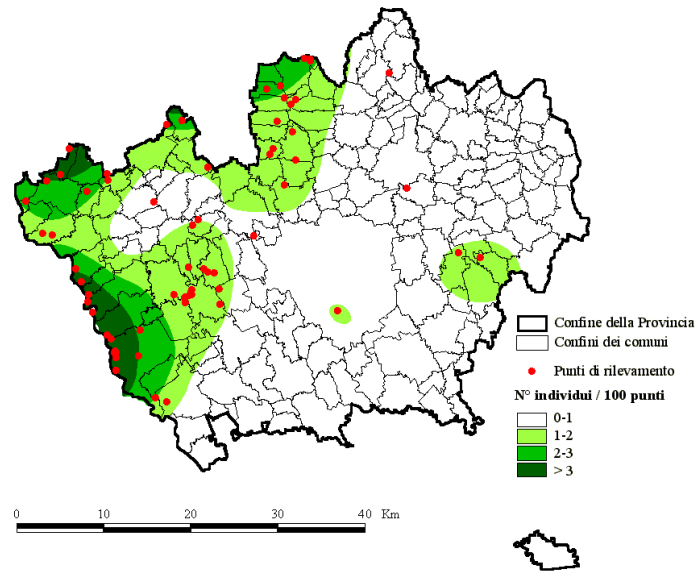


Percentuale media dell'uso del suolo nei punti d'ascolto dove è stato rilevato il Picchio rosso maggiore

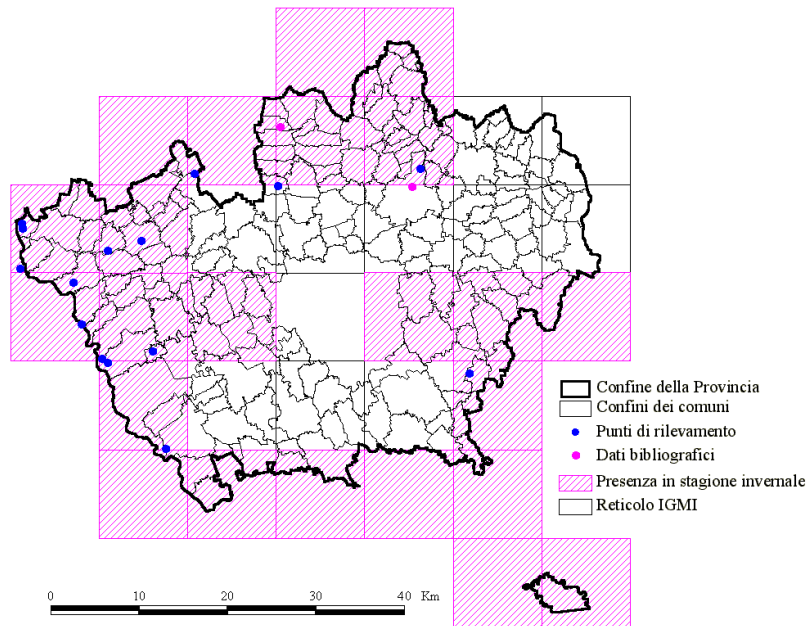


Distribuzione, abbondanza, conservazione Il picchio rosso maggiore è ben diffuso nel Palearctico e nelle regioni orientali. Il suo areale europeo si estende dalle regioni mediterranee sino a circa il 65° parallelo N e dal Portogallo ben oltre gli Urali. E' il piciforme più diffuso in Europa, con una popolazione continentale di 3,3-4,5 milioni di coppie cui si aggiungono 1-10 milioni di coppie della Russia e 1.000-10.000 della Turchia. In Italia è specie sedentaria e nidificante, migratore parziale e svernante con una popolazione stimata da Genero (in Meschini & Frugis, 1993) in 10-30 mila coppie. In Lombardia era molto comune in passato (Bettoni, 1865) ma considerato già in regresso a causa del disboscamento all'inizio del ventesimo secolo (Arrigoni degli Oddi, 1929). Nidifica tuttavia in gran parte della regione, dalla pianura a circa 1.700 m s.l.m. con alcune singolari lacune, nonostante la copertura boschiva, nelle province di Bergamo e Brescia e con una minor presenza nelle zone agricole scarsamente alberate della Pianura Padana. L'inchiesta invernale della SIRO (Quadrelli in Fornasari et al., 1992) ne ha comunque accertato la presenza di 236 individui complessivi in 198 punti di ascolto su 5.731, il che – con un raggio di rilevamento di 200 metri – corrisponde a una presenza invernale di circa 8.000 individui sul territorio regionale.

Distribuzione nella stagione riproduttiva:



Distribuzione nella stagione invernale:



Situazione provinciale In provincia di Milano, sui 677 punti di ascolto effettuati, il picchio rosso maggiore è stato contattato in 65 punti con un totale di 80 individui, risultando il più comune e numeroso tra i rappresentanti della sua famiglia: con un raggio di rilevamento di 200 metri, la sua popolazione provinciale risulterebbe di circa 1.500 individui. La sua distribuzione invernale ricalca quella riproduttiva, a testimonianza della sua tendenza alla sedentarietà. Nonostante il suo stretto legame con l'elemento arboreo, dimostra un'ampia valenza ecologica, come ben si evince dall'elaborazione dei dati sull'uso del suolo: ha nidificato infatti in varie situazioni forestali, nei boschi ripariali lungo il Ticino, nel Parco delle Groane (Pineta di Cesate e Bosco di S. Andrea), in quello di Monza, nelle campagne alberate e nei pioppeti del settore occidentale della Provincia, nonché in una zona a verde all'interno di Milano (Parco del Ticinello).